

ORARI DELLE CELEBRAZIONI E INTENZIONI SANTE MESSE

DOMENICA 6 Settembre : XXIII DEL TEMPO ORDINARIO
(Ez 33,1-7-9 Rm 13,8-10 Mt 18,15-20) 3ª settimana del Salterio

Ore 08.30

Ore 10.30

Ore 17.00 Adorazione Eucaristica

lunedì 7 Settembre :

Ore 08.30: S.Messa +Crestani Zafiro

Martedì : 8 Settembre : Natività della Beata Vergine Maria
Ore 08.30 S.Messa

Mercoledì 9 Settembre : ore 20,30 incontro genitori-padrini-madrine per i Prossimi Battesimi

Ore 08.30 S. Messa +Centomo Luigi e Muzzolon Agnese

Giovedì 10 Settembre: ore 20,30 INCONTRO CATECHISTE/I

Ore 19.00 S.Messa + Fanton Pietro e Giuseppe

Venerdì 11 Settembre:

Ore 08.30 S.Messa

Sabato 12 Settembre: Santissimo nome di Maria
CONFESSIONI RAGAZZI ELEMENTARI E MEDIE ORE 10.00-11,30
SUPERIORI ORE 16-18

Ore 19.00 S.Messa : + Zonin Cesare; Bottaro Angelo e Marchetto Teresina; Cosaro Lino e Allegri Gina; Guarda Attilia ; Anniversario di Serena e Mirco.

DOMENICA 13 Settembre : XXIV DEL TEMPO ORDINARIO
(Sir 27,30-28,7 Rm 14,7-9 Mt 18,21-35) 4ª settimana del Salterio

Ore 08.30

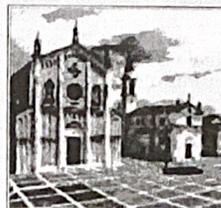
Ore 10.30 S. Messa-

ore 11.30 Battesimo

Ore 17.00 Adorazione Eucaristica

AVVISO U.S.PALLAVOLO: Sabato 12 Settembre dalle ore 16 alle ore 18 aspettiamo i nati e le nate dal 2010 al 2015 che desiderano giocare a Pallavolo presso la PALESTRA di Locara dove riceveranno tutte le informazioni necessarie per entrare della nostra società sportiva

Giovedì 10 Settembre Pulizie della Chiesa TORRI



Comunità Parrocchiale SAN GIOVANNI BATTISTA in Locara

Piazza San Giovanni Battista 5
Locara di San Bonifacio

Canonica 045 - 7660022

Don Sigfrido 340-0996522

Comunità delle Suore 045 -7660257

Sito internet parrocchiale: www.chiesadilocara.it

6 SETTEMBRE 2020

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

“Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello”.

Il tema di questa domenica è la “correzione fraterna”. Sull'esempio di Gesù che è venuto non per condannare ma per salvare, anche noi siamo chiamati a fare altrettanto. “Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva!” Il Signore ci vuole VIVI non MORTI. In noi, viceversa, c'è un istinto *carnale* che ci spinge a volere e vedere morte tante persone: ladri, imbroglioni, assassini.... Gesù dice: “Se TUO FRATELLO...” Chi pecca è TUO FRATELLO, qualcosa che appartiene a te, qualcosa che è TUO, fa parte della tua stessa vita, è della tua casa, come fosse una tua mano, un tuo piede, un tuo occhio.... E' qualcosa di tuo, come il portafoglio. Qualcosa che devi difendere, proteggere, mettere al sicuro. Ladri, farabutti, assassini..... sono il riflesso di quella parte negativa di noi che abbiamo sempre bisogno di correggere, tradurre in bene. Il male che vediamo fuori, esterno, in parte è annidato anche nel nostro cuore. E Gesù ci dice: non condannate e non sarete condannati, perdonate e sarete perdonati! Il Signore ci vuole tutti fratelli, figli di un unico Padre. Non siamo cristiani privati, per conto nostro. Non ci salviamo da soli ma insieme. Abbiamo l'amore misericordioso di Gesù sulla croce: “Padre, perdona loro: non sanno quello che fanno!” Noi siamo immersi in questo amore misericordioso che ci vuole VIVI.

Tutti i sacramenti riflettono e donano l'amore misericordioso del Padre: uno in modo particolare: la Confessione. E' qui che facciamo esperienza di Dio.

Chi è Dio? E' colui che ci perdona e salva. La Confessione sincera purifica i nostri occhi e il nostro cuore dalle incrostazioni opache che ci impediscono di vedere e di amare. “Io non credo in Dio.” E' logico: hai le cataratte del peccato e sicuramente, se non ti lasci guarire, finirai nel fosso.

La confessione ci fa sentire una presenza straordinaria di Dio che perdona i peccati e così ci riempie di pace e di gioia. Perché tanti dicono di non credere e quindi non praticano più la S. Messa? Perché ci sono le cataratte da togliere.

“Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova. Tardi ti ho amato.” E' il rimpianto di S. Agostino di essere arrivato tardi. Ma non è mai troppo tardi

ANGOLO GIOVANI

Ho pensato, per questa volta, riportare un articolo del quotidiano AVVENIRE su un tema di attuale importanza, ritenuto come "un passo avanti nella libertà, un trofeo di civiltà".

La violenza e la sofferenza, l'aborto chimico, la chiarezza e la misericordia

PILLOLA RU486, UNA SCONFITTA CHE È UMANA E SPIRITUALE

RAFFAELE GRIMALDI

Caro direttore, in questo tempo di angoscia e di distanziamento siamo rimasti scossi dalla morte di migliaia di persone, uccise da un virus letale. Siamo rimasti tutti chiusi nel silenzio e nel dolore, nel vedere i nostri cari - soprattutto i nostri anziani - morire nella più terribile solitudine, senza il conforto di una mano amica, di un parente. Questo deve farci riflettere. Ed è proprio in questo tempo sospeso che un altro virus, accolto nella libertà, quale trofeo di civiltà, rischia di vedere nel germe iniziale di una vita, una minaccia per il futuro, un'auto distruzione della nostra società che rischia di banalizzare la vita, dono prezioso. Non vogliamo fare battaglie ideologiche, politiche o scientifiche, non spetta a noi - comunità di credenti - ma è compito nostro aiutare la nostra comunità umana, a volte disorientata, a essere educata al rispetto della vita donata: ciò è certamente la missione della Chiesa e dei Pastori. La pillola Ru486, che uccide silenziosamente la vita nel grembo materno, adottata da molti Paesi, quali frutti potrà dare alla nostra società? Quali traguardi raggiungerà? Quali sono gli interessi che favoriscono questo farmaco? Certamente nella nuove linee guida nazionali sull'aborto chimico c'è una sconfitta umana e spirituale.

Una sconfitta umana perché l'uomo e la donna non sono mai padroni della vita degli altri, sono soltanto custodi che, con amore e tenerezza, fanno crescere e sviluppare questo dono del Creato.

La nostra vocazione è quella di essere sempre "amanti della vita" anche di quella più povera, indifesa e debole. Come sacerdoti, che per anni ha vissuto accanto ai carcerati - fratelli e sorelle ristretti - cercando di essere «ambasciatore della Misericordia di Dio», oggi mi pongo fortemente tale interrogativo. Molti detenuti si sono macchiati di sangue innocente, uomini senza una logica del rispetto della dignità umana, hanno distrutto la loro vita e quella degli altri, dono prezioso del Padre; adesso sono rinchiusi e segregati, privati della loro libertà personale, perché hanno seminato morte. Davanti ai tanti omicidi e spargimento di sangue tutti siamo rimasti sconcertati e

scandalizzati per la violenza gratuita di gente senza scrupoli e con vili interessi di potere. Dio anche per coloro che si sono macchiati di gravi crimini, e dinanzi a un cuore pentito, è sempre pronto al perdono. E invece tante volte, troppe volte, davanti alla distruzione di una vita umana inerme, indifesa, abbiamo chiuso gli occhi, abbiamo taciuto e le nostre coscienze sembrano essersi addormentate e narcotizzate. In un solo giorno di day hospital si uccide la vita. In un giorno, al contrario,

Dio ha creato la vita, la bellezza dell'uomo ed era cosa buona, affinché il mondo non vivesse nell'abbandono, nella solitudine e senza regole.

Vi è anche una sconfitta spirituale: l'uomo che mette da parte la vita, per fini egoistici o economici, non collabora con l'opera creatrice di Dio. «Ogni essere umano è sempre sacro e inviolabile in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo».

E poi vi è la donna: se arriva a pensare all'aborto, vive una condizione di sofferenza e ha davanti una scelta drammatica e di grande responsabilità, non bisogna mai lasciarla da sola perché lei ha bisogno di sostegno umano e spirituale, ha bisogno di una mano amica, ha bisogno di essere aiutata a guardare con amore alla vita e non alla morte.

Papa Francesco è molto chiaro. Con il suo linguaggio schietto egli afferma: «Vorrei ribadire che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la Misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre» (*Misericordia et misera*). Da sacerdote, invito ad affidarci a Maria Madre del Verbo di Dio, "donna della vita" che ha vissuto anch'essa la sofferenza e il dramma di una gravidanza inaspettata, confortata e accettata con la sua Fede e con il suo abbandono fiducioso nelle mani di Dio. Col Suo aiuto a ognuno di noi e a ogni uomo e donna di buona volontà il compito di contribuire a illuminare la nostra società sempre più disorientata incoraggiando a fare scelte giuste e rispettose verso la vita.

Ispettore generale dei Cappellani delle Carceri italiane

Un precedente articolo di Maurizio Gagliardini "CHINIAMOCCI

SULLE FERITE DI CHI HA SCELTO L' ABORTO" leggiamo:

"Assistiamo, oggi, a un cambio di mentalità collettiva che ha mutato e rovesciato completamente la concezione della natalità: non più una ricchezza per i genitori e la società, bensì una causa di miseria, un impedimento al successo, e, in alcuni casi, una fonte di angoscia;

I bambini non nati sono i nuovi martiri innocenti, ma, nel piano della Provvidenza, rappresentano i nuovi germogli di una speranza per quei genitori (e sono tanti) che si chiedono:

"Dov' è ora il mio bambino?" In anni di ascolto del dolore prodotto dalle ferite dell' aborto, la nostra associazione (Difendere la vita con Maria) ha raccolto spesso questa angosciata domanda...E la risposta non può che essere una:

Questi bambini NON SONO SCOMPARSI. La loro anima immacolata vive e conforta quei genitori che, per motivi che solo Dio saprà giudicare, hanno scelto la via dell' aborto.

OFFERTE ORGANO : + Eur. 663